

CATANIA IL SUPERLATTINANTE ARENA
E L'ARSENALE IN CIRCOLAZIONE

S

IL MAGAZINE CHE GUARDA DENTRO LA CRONACA



PENTITI CONTRO

FRANCESCO FRANZESE PARLA
AL PROCESSO MARE NOSTRUM:
ECCO LE MIE VERITÀ
SUI DELITTI CRAXI E OIENI
E SULLA MAFIA DI TORTORICI

ISSN 1974-1251



CALTANISSETTA
TORNANO GLIOMICIDI,
VENTI DI GUERRA A SAN CATALDO

IL MEDICO CINÀ
I PARTICOLARI DI SEGRETI E MALANNI
DAI COVI DI RIINA E PROVENZANO

LUPARA BIANCA
I DETTAGLI DELLE ULTIME ORE
DI GIOVANNI BONANNO

NE "IL BOSS DEI BOSS, LA VERA STORIA DI BERNARDO PROVENZANO" LA GIORNALISTA CLARE LONGRIGG PROVA A RICOSTRUIRE LO SCHEMA ECONOMICO DELLA PRIMULA ROSSA CORLEONESE

Chi era dunque Bernardo Provenzano, al tempo in cui regnava? Proviamo a spogliarlo dall'icona classica di figura dominante nel rustico presepe della mafia. Proviamo a toglierlo dalla sua orrida capanna tutta cicoria e sobrietà criminogena. Proviamo, infine, a seguire il tracciato, i passi di una mente malvagia e lucida. La risposta non può che essere questa. "Provenzano salvò Cosa Nostra dal disastro. Prese il comando dell'organizzazione nel momento in cui i suoi legami politici si stavano allentando e i suoi capi cercavano di imporsi sullo Stato con atti di violenza estrema (...). Il salvataggio di Cosa nostra da parte di Provenzano è una storia straordinaria, da cui i capi delle multinazionali hanno molto da imparare. La cultura che ha instillato, e l'efficace ripristino degli antichi valori con nuovi metodi, potrebbe essere adottata in alcune imprese. E non a caso un capitolo di questo libro riporta le sue linee guida per invertire la tendenza di un'impresa in perdita".

Ecco chi era Provenzano. Uno che veniva da Corleone, ma imparò presto i trucchi di un amministratore delegato. Lo scrive la giornalista Clare Longrigg. Il libro è "Il boss dei boss, la vera storia di Bernardo Provenzano" (Saggi-Ponte alle Grazie, 355 pagine, 16,80 euro). Clare Longrigg - recita la scheda di presentazione a margine del volume - ha collaborato come giornalista per varie

testate inglesi, fra cui l'Independent e il Guardian. Per Ponte alle Grazie ha già scritto "L'altra metà della mafia. L'anima femminile di Cosa nostra, 'Ndrangheta e Camorra".

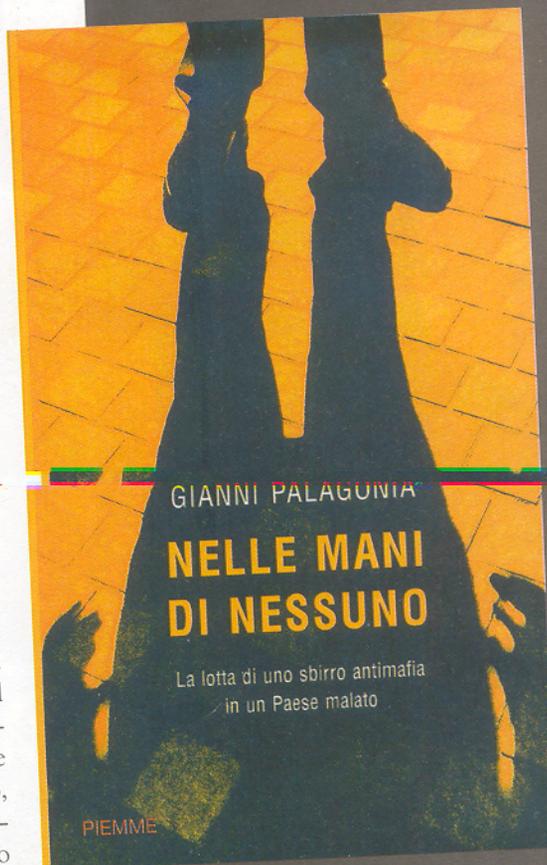
Ora, è probabile che nelle grandi facoltà, quelle in cui si studia per diventare eccelsi capitani d'industria, non sarà mai istituito un corso di "Binnulogia". Né si prevedono per il protagonista di questa storia serie di conferenze dotte in giro per il mondo, non fosse altro che per la sua condizione di ergastolano. Tuttavia, l'aspetto eccentrico della questione - che presuppone una freddezza e una lontananza giustamente sconosciute nella terra di Falcone e Borsellino - incuriosisce parecchio. Tutto, nella vicenda del re pastore della mafia, rimanda a una strategia "manageriale", precisa, calcolata e distillata in ogni passaggio. Perfino la leggendaria semplicità che ammantava il personaggio, un sovrano del

... di una cicoria - potrebbe essere uno scenario fittizio, una quinta di cartapesta.

"Provenzano è un trasformista - ha detto il seguace Giuseppe Gualtieri -. È uno che lo trovi con il vestito firmato in un salotto palermitano, come un normale palermitano, e lo trovi vestito da pastore. Alcuni pentiti dicono

Storie da sbirri

"Nelle mani di nessuno - La lotta di uno sbirro antimafia in un Paese malato" di Gianni Palagonia (Piemme, 349 pagine, 17,50 euro) è la storia di un poliziotto onesto, tradito dalla sua stessa fede in un mondo pulito e approdato in una anonima città, lontano dal Sud, per espriare la colpa di essere "un giusto". Il racconto procede con un linguaggio rude (a volte troppo sbrigativo e semplicistico) alternando il canovaccio tra crisi domestiche e pubbliche (ancora) disillusioni. Il tran tran delle indagini, i tradimenti, la desolazione di un uomo sradicato e scempiato dalla politica. La morale del libro irrompe a pagina 47: "La cosa più sconcertante per il tuo senso morale è la doppia faccia dei politici: gli uomini ai quali, più che a ogni altro, la gente comune chiederebbe di essere rappresentata e tutelata (...). E noi poliziotti sottopagati che rischiamo la vita un giorno sì e l'altro pure, dobbiamo prostrarci ai voleri di questa classe dirigente indegna, combattendo ogni giorno la tentazione di cambiare mestiere". R.P.



TI
O
PARLA
RIM.
RITA
DIENI
DRICI

LE ORE